



Comune di Gragnano Trebbiense
Provincia di Piacenza

Polo P.I.A.E. n° 10 "I Sassoni"

VIA 2022

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto:

studio Lusignani

via Arata 18-20, 29122 Piacenza
tel. e fax 0523.454120
e.mail: glusig@tin.it

5. Sintesi in Linguaggio non Tecnico

Maggio 2022

INDICE

5. SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO	pag.	3
5.0 Premessa	pag.	3
5.1 Conformità del Progetto agli Strumenti di Pianificazione.	pag.	6
5.2 Descrizione delle condizioni iniziali	pag.	6
5.3 Descrizione del Progetto	pag.	7
5.4 Modalità di scavo	pag.	7
5.5 Profondità di scavo	pag.	7
5.6 Volumetrie estraibili.	pag.	7
5.7 Recupero Ambientale	pag.	8
5.8 Impatti e Misure di Mitigazione	pag.	8
5.9 Gestione del lago al termine dell'attività estrattiva.	pag.	9
5.10 Conclusioni	pag.	10

5. SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO

• 5.0. Premessa

PREMESSA

Già a partire dal PIAE 1993 venne individuato nel comune di Gragnano Trebbiense, dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza, un polo estrattivo di ghiaia ubicato in fregio al Fiume Trebbia: venne denominato Polo n°10 "I Sassoni".

L'Amministrazione comunale di Gragnano Trebbiense con l'assunzione della Variante PAE 2021 oltre a confermare le precedenti scelte pianificatorie effettuate dai PAE 1998, 2003, 2011, recepisce a livello comunale le previsioni e le direttive introdotte con la recente approvazione del Piano cave Provinciale (Variante PIAE 2017 approvata con Del. Cons. Prov. n.39 del 30/11/2020).

Particolare rilevanza, da un punto di vista degli impatti che sarebbero stati inevitabilmente generati, è sicuramente la scelta di stralciare la pianificazione dei due invasi¹ pianificati dal PAE 2011 (per un totale di 1.100.00 mc estraibili) convertendo il recupero ambientale dei due comparti entro si sarebbero dovuti realizzare (Q e R) all' "uso agricolo" e limitandone la profondità di scavo a 5m.

In merito ai comparti estrattivi interessati dal presente Studio di impatto ambientale di seguito si riassumono le principali caratteristiche così come pianificate dalla Variante PAE 2021:

COMPARTO	Strumento che lo ha pianificato	Stato attuativo	Volumetrie destinate PAE 2021
B	PAE 1998	PPA app. Del. C.C. n°9 del 16/04/1999	25.000 mc
E	PAE 1998	PPA app. Del. C.C. n°9 del 16/04/1999	20.805 mc
G	PAE 2003	VIA app. Del. G.C. n°72 del 17/11/2005	161.781 mc
Q	Q1	PAE 2003	Aut. n°4240/2006
	Q2	PAE 2011	Aut. n°7791/2019
	Q3	PAE 2021	nessuna
R	PAE 2021	nessuna	220.000mc
S	PAE 2011	nessuna	75.000mc
T	PAE 2011	nessuna	170.000 mc
U	PAE 2011	nessuna	135.000 mc
V	PAE 2011	nessuna	50.000 mc
Z	PAE 2011	nessuna	60.000 mc
TOTALE			1.197.586 mc

¹ previsioni previste dal PTCP come misura per il risparmio idrico, scaturite dai provvedimenti d'urgenza anti-siccità assunti dal Presidente della Regione (atto n. 151/2008).

In merito ai volumi pianificati dalla Variante PAE 2011 non ancora sottoposti a procedure di VIA o Screening (comparti S, T, U, V e Z) è opportuno sottolineare che il PAE 2021 ne attua il "*meccanismo di decadenza*" e cioè:

- tali volumi si dimezzano se la procedura di VIA/Screening del Progetto di cava non si conclude con esito positivo entro 21/12/2022;
- i volumi decadono se l'autorizzazione all'attività estrattiva non è rilasciata entro 30/11/2030 (10 anni dall'approvazione del PIAE 2017).

La presente documentazione tecnica ha quindi lo scopo di corredare la richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per i comparti B, E, G, Q, R, S, T, U, V. In merito al comparto Z si sottolinea che quest'ultimo non è disponibile all'escavazione e non assoggettato al presente SIA.

Con riferimento al meccanismo di decadenza dei volumi, previsto dal PAE 2021, allo stato attuale verrebbero meno i tempi tecnici per la conclusione di una ulteriore apposita procedura di VIA/screening entro il 21/12/2022: questo comporterebbe che il 50% della potenzialità pianificata al comparto Z andrebbe a decadere. Al fine di salvaguardare tale parte della pregressa pianificazione con il presente SIA verranno delocalizzati 30.000mc su altro comparto.

All'interno del presente procedimento di VIA si chiede altresì l'autorizzazione a:

- Variante Recupero ambientale della cava attiva Crocetta 3 - (Sub Comparto Q1)
- Variante Recupero ambientale della cava attiva Crocetta 4 - (Sub Comparto Q2)
- Autorizzazione all'escavazione cava Crocetta 5 - (Sub Comparto Q3)

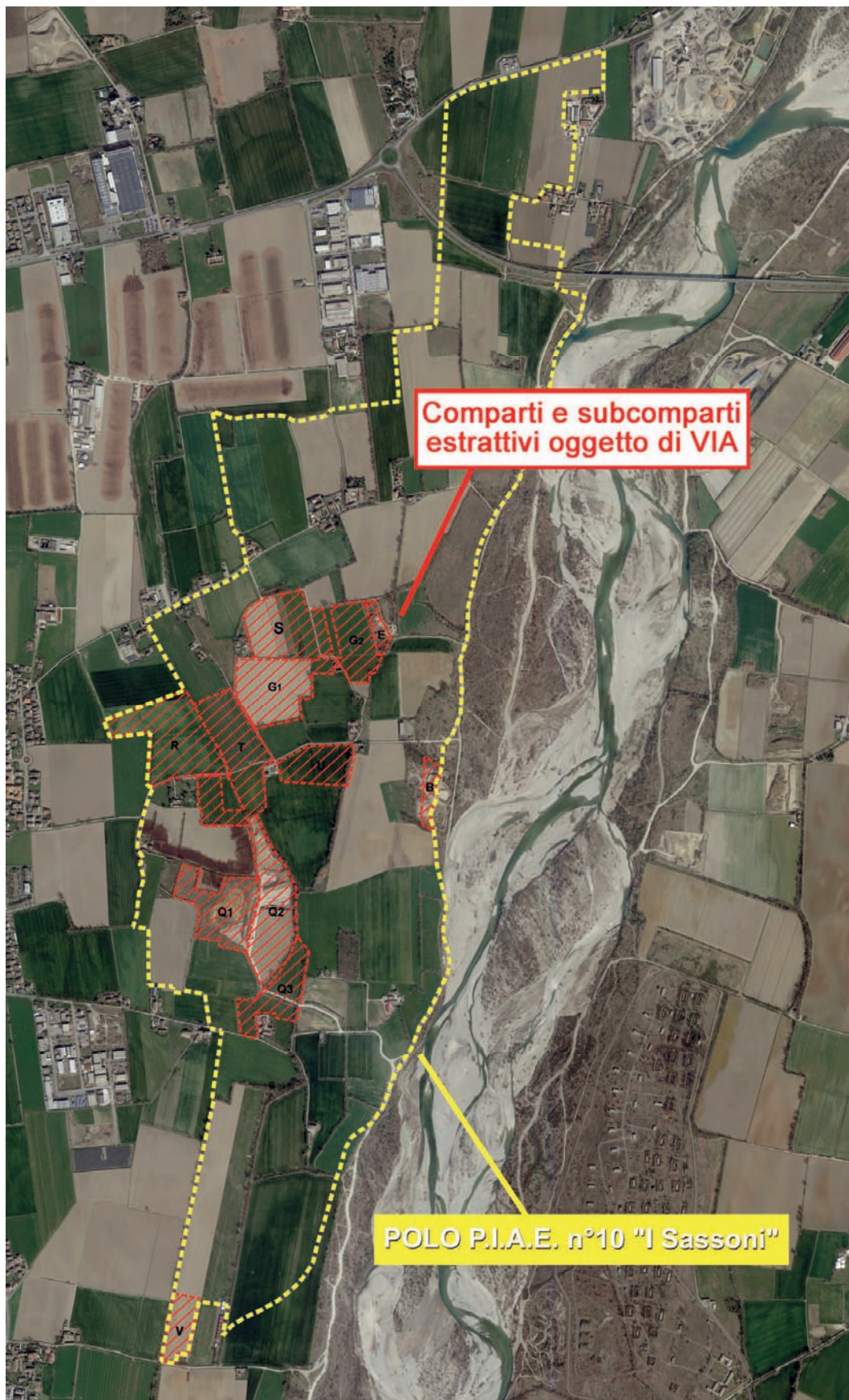


Fig. n°1: Ortofoto del Polo PIAE n°10 "I Sassoni"

• 5.1. Conformità del Progetto agli Strumenti di Pianificazione

Il presente Studio di Impatto Ambientale è stato elaborato in risposta a quanto previsto all'art. 4 comma 1 lettera c dalla LR 4/18 (Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti).

In particolare "i progetti elencati negli Allegati B.1, B.2 e B.3 che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, comprese le aree contigue, ai sensi della normativa vigente ovvero all'interno dei siti della Rete natura 2000 devono essere assoggettati a VIA.

In merito all'autorità competente si evidenzia che ai sensi dell'art. 7 comma 3 di detta normativa "per le procedure relative ai progetti elencati negli allegati A.3 e B.3" questa è individuata nell'Amministrazione comunale.

Nel gennaio 2022 le ditte EDILSTRADE FRANTUMATI S.N.C. con sede in Loc. Tuna di Gazzola, Molinelli srl con sede a Ponte dell'Olio, AMG scavi srl.s con sede in Piacenza, Pizzasegola Dioscoride srl con sede in Rivergaro e i sig. Pizzasegola Claudio e Tiziano residenti (proprietari di alcuni appezzamenti di terreno perimetrati all'interno dei comparti E, S e G) hanno incaricato lo scrivente, Dott. Filippo Lusignani, di predisporre quanto richiesto in ottemperanza alla sopraccitata normativa.

A tale scopo è stato quindi costituito un gruppo di lavoro comprendente professionisti competenti per le diverse discipline. Le tematiche analizzate nel presente lavoro contemplano infatti numerose materie fra le quali: geologia, agronomia, fauna, acque sotterranee e superficiali inquinamento ambientale, viabilità, ecc.

• 5.2 Descrizione delle Condizioni Iniziali

La prima parte del lavoro è consistita nel determinare lo stato attuale dell'ambiente che sarà soggetto ad intervento estrattivo. Per questa sezione del lavoro ci si è avvalsi, in primo luogo della documentazione allegata ai precedenti Studi di Impatto Ambientale², approvati, nonché dei numerosi sopralluoghi eseguiti hanno permesso di:

- ◆ Censire le attività estrattive in atto
- ◆ Caratterizzare l'area dal punto di vista geologico e geomorfologico.
- ◆ Aggiornare l'uso del suolo con particolare riguardo alle siepi presenti.

² redatti sempre sul medesimo polo estrattivo negli anni 2004, 2011 e 2020

- ◆ Determinare la quota della falda freatica presente nel sottosuolo e censire le
- ◆ opere di captazione ad uso idropotabile esistenti in un significativo intorno.
- ◆ Quantificare il livello di rumorosità ambientale attuale.
- ◆ Aggiornare il numero di abitanti presenti nel territorio limitrofo alle aree di intervento.
- ◆ Verificare l'esistenza di particolari ambienti naturali

• 5.3. Descrizione del Progetto

Nella seconda parte dello studio sono stati analizzati gli interventi così come pianificati dal Piano Cave Comunale e cioè l'attuazione progressiva, per stralci unitari d'intervento, di n°9 comparti + 2 solo oggetto di variante al recupero ambientale autorizzato di durata pluriennale.

• 5.4 Modalità di Scavo

L'attività di scavo previsto dal progetto può essere riassunta in due distinte fasi:

- I. Rimozione dell'agrario di copertura; in pratica si tratterà di accumulare a mezzo ruspa o escavatore detto terreno in apposite aree all'interno dei perimetri di cava. Detto materiale sarà successivamente riutilizzato totalmente nelle fasi di recupero ambientale.
- II. Escavazione vera e propria dei livelli ghiaiosi con asportazione del materiale utile e suo trasporto ai luoghi di utilizzo.

• 5.5 Profondità di Scavo

La profondità massima di scavo prevista dal "PAE 2021" per tutti i comparti è, come dianzi detto, di 5 m dall'attuale p.c. ad eccezione del comparto B ove è stata limitata a soli 3m dal p.c.; come emerso dallo studio eseguito gli scavi non interferiranno con la falda freatica neanche considerando i periodi più piovosi dell'anno nonché il simultaneo passaggio di una piena eccezionale del F. Trebbia.

• 5.6 Volumetrie Estraiibili

Le volumetrie rese disponibili dal presente SIA, in accordo con quanto stabilito dalla Pianificazione Comunale, sono pari a 1.167.586 mc di ghiaie sabbiose.

• 5.7 Recupero Ambientale

Il recupero morfologico è previsto con riempimento delle fosse di scavo fino a piano campagna; l'esercente dovrà utilizzare per questa operazione materiale naturale proveniente da scavi, sbancamenti, cave di prestito, MPS, End & Waste o comunque materiali idonei ai sensi del DM 5/2/98 e D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i..

Le fasi di riempimento saranno coordinate con l'avanzamento del fronte di scavo ed avranno inizio a partire dalla porzione settentrionale dell'area di cava e proseguiranno verso sud.

La destinazione finale dei terreni interessati dallo scavo, sarà ad uso agricolo con potenziamento delle siepi in ambito agricolo.

• 5.8 Descrizione degli Impatti e delle Eventuali Misure di Mitigazione

La quarta parte dello studio quantifica nello specifico gli "IMPATTI AMBIENTALI" delle attività in progetto; cioè verifica se quanto proposto sia compatibile con le leggi vigenti in materia di tutela e sicurezza ambientale.

Riassumendo e commentando brevemente i risultati emersi si può affermare che gli interventi di scavo così proposti sono senz'altro compatibili con l'ambiente che li circonda; anche il rischio di intercettare la falda con una profondità di scavo pari a 5m (3m nel comparto B più vicino all'asta del fiume) è da ritenersi inesistente.

L'assenza, in un raggio intorno, di centri ad alta densità abitativa permette di classificare l'area come particolarmente idonea a fini estrattivi.

A supporto di quanto sopra descritto si ricorda che nel circondario sono presenti solo case sparse delle quali alcune disabitate ed il numero di abitanti ivi presenti è estremamente scarso.

Anche il disturbo generato dall'allontanamento del materiale estratto è da considerarsi molto modesto in quanto la viabilità utilizzata per la spedizione ai luoghi di utilizzo del materiale è pressochè completamente costituita dalla esistente strada camionale lungo Trebbia. In loco non è prevista l'installazione di impianti mobili per il trattamento della materia prima. Anche per quanto riguarda le polveri che normalmente caratterizzano attività come questa si può senz'altro affermare che i previsti accorgimenti di mitigazione permetteranno di contenere queste entro un grado di giusta accettabilità.

A questo riguardo nei periodi aridi sarà posta particolare cura nel mantenere

adeguatamente umidi i piazzali e le piste di servizio in modo da limitare al massimo questo fattore di disturbo.

Si ricorda comunque che le polveri sollevate dai mezzi di scavo e trasporto sono per la maggior parte grossolane e quindi tendono a ricadere al suolo nell'arco di poche decine di metri.

Per quanto concerne la visibilità dell'intervento è possibile affermare come questo risulti disassato rispetto i principali centri demografici; Trattasi in ogni modo di interventi transitori e dopo il restauro ambientale le nuove superfici risulteranno idoneamente inserite³ nel paesaggio agricolo circostante.

Da tutto quanto sopra esposto non sono emerse controindicazioni all'esecuzione delle attività estrattive in progetto.

• 5.9 Gestione del lago al termine dell'attività estrattiva

Per quanto riguarda l'utilizzo a scopi irrigui del bacino lacustre, l'Azienda è fin da ora disponibile, nel caso in cui il Consorzio di Bonifica di Piacenza, esprimesse interessamento a concedere l'utilizzo del lago.

Si ribadisce che, nel caso in cui la Variante PIAE 2017 adottata dall'Amministrazione Provinciale venisse approvata con una destinazione d'uso diversa⁴ rispetto a quella prevista dal presente SIA, la Edilstrade Frantumati snc dichiara fin da ora la sua disponibilità a predisporre tutta la documentazione tecnica necessaria per adempiere ad una eventuale modifica circa il recupero ambientale delle aree.

³ anche grazie agli interventi naturalistici previsti dal progetto

⁴ nel caso di specie "recupero all'uso agricolo delle superfici destinate all'escavazione"

• 5.10 Conclusioni

Lo studio eseguito ha permesso di trarre le seguenti conclusioni:

- gli interventi in progetto non saranno in alcun modo di pregiudizio alla stabilità dei luoghi né interferiranno con il reticolo idrografico naturale.
- la profondità massima di scavo permetterà di lasciare un franco dalla massima risalita della falda freatica di almeno 1 metro e quindi sono da escludere eventuali interferenze degli scavi con l'acquifero sottostante.
- dal punto di vista delle emissioni di polveri e rumori l'attività non sarà fonte di turbativa ad eccezione dei temporanei fenomeni di disturbo acustico alla fauna presente nell'intorno delle aree oggetto di scavo vero e proprio.
- la viabilità utilizzata per l'allontanamento del materiale estratto è quella storicamente utilizzata dalle ditte estrattrici per raggiungere gli impianti di selezione inerti presenti lungo l'asta del F. Trebbia ed autorizzata dall'Amministrazione comunale; trattasi di viabilità ampiamente idonea a sopportare il traffico indotto;
- le ditte estrattrici (aderenti al Consorzio GST) sono in possesso di Concessione per l'utilizzo e manutenzione della viabilità demaniale nonché dell'eventuale realizzazione di un guado che consentirebbe, se necessario di raggiungere la sponda destra ed innestarsi quindi sulla tangenziale di Piacenza.
- l'analisi paesaggistica eseguita ha permesso di escludere interferenze con gli elementi strutturali del paesaggio e storico culturali.
- gli interventi estrattivi in oggetto non comporteranno l'eliminazione di vegetazione naturale di pregio.
- gli interventi in progetto, sviluppati nell'arco temporale di un decennio, consentiranno di monitorare, contemporaneamente al procedere della coltivazione dei comparti estrattivi, gli interventi di ripristino ambientale via via realizzati.
- lo specifico piano di gestione redatto, atto a garantire il pieno successo degli interventi di piantumazione, permetterà anche di accelerare i processi di affrancamento dei nuovi impianti.

Opere di Mitigazione previste dal presente SIA

Le principali opere di mitigazione previste dallo studio di Impatto Ambientale possono essere così riassunte:

1. Realizzazione di recinzione lungo tutto il perimetro dei cantieri senza l'utilizzo di reti in PVC colorato ma con l'ausilio di ritti in ferro/legno corredati da fili in acciaio;
2. Posa in opera di idonei cartelli monitori lungo il perimetro di cava;
3. Irroramento nei periodi siccitosi di piste, piazzali e viabilità non pavimentata;
4. Realizzazione, prima dell'inizio dell'asportazione del terreno agrario, di un fosso di guardia a monte dei terreni oggetto di escavazione al fine di evitare che acque di origine agricola possano, riversandosi nelle aree di effettivo scavo, infiltrarsi facilmente nel sottosuolo e raggiungere la falda freatica;
5. Il terreno agrario non dovrà essere asportato dai comparti estrattivi, né miscelato con altro materiale di scarto o sterile; nella fase finale del riassetto ed a superfici già risagomate, esso dovrà essere nuovamente disteso;
6. I cumuli di stoccaggio del terreno agrario non dovranno avere altezza superiore a 5 metri al fine di non pregiudicarne le caratteristiche fisico-biologiche;
7. I materiali da utilizzarsi per il ritombamento delle depressioni di risulta dallo scavo saranno naturali provenienti da scavi, sbancamenti, cave di prestito, MPS, End & Waste o comunque materiali idonei ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.;
8. Le operazioni di manutenzione delle macchine operatrici, con sostituzione di lubrificanti, non potrà avvenire entro i comparti estrattivi se non previo allestimento di piazzuola idoneamente impermeabilizzata e cordolata.
9. Non è consentito il lavaggio dei mezzi all'interno dei comparti estrattivi;
10. Saranno impiegati mezzi meccanici moderni ed adeguati alle più recenti disposizioni in materia di emissioni.
11. La velocità degli autocarri adibiti al trasporto del materiale estratto lungo la pista lungo Trebbia non dovrà superare i 30 km/ora;

Opere di Compensazione

In accordo con quanto previsto dalla Variante PAE 2021 lo Studio di Impatto Ambientale, ha previsto interventi di compensazione ambientale (potenziamento della rete ecologica locale) che porteranno ad un indubbio miglioramento delle biodiversità in una porzione di pianura così altamente artificializzata.

Oltre infatti ad un beneficio dal punto di vista industriale, detto intervento estrattivo permetterà un ampliamento dell'equipaggiamento vegetazionale del territorio; in particolare entro i perimetri di intervento saranno realizzati oltre 4.6 km di siepi arboreo-arbustive e 1,1 ha di boschi mesofili (questi ultimi distribuiti nel comparto R e sub comparti Q2 e Q3).

Gli interventi sopra citati porteranno all'impianto di oltre 11.000 nuove essenze arboree ed arbustive; in fase di rilascio delle singole autorizzazioni allo scavo saranno concordate con l'Amministrazione comunale le modalità attuative dei restanti recuperi ambientali (delocalizzabili/monetizzabili) che da distribuirsi complessivamente su 5.4 ha.

